



Riva del Garda



Campo sportivo Lo storico campo di calcio in riva al lago, che la società vuole tutelare e rilanciare

Variante 13, protesta sul campo della «Bena»

Tutti i comitati insieme sabato primo luglio

di **Chiara Turrini**

RIVA Si preannuncia una grande manifestazione, un evento mai visto prima, che coinvolge tutte le associazioni, i comitati, i gruppi spontanei che negli ultimi mesi hanno preso posizione contro l'amministrazione del Comune di Riva del Garda. L'evento si terrà sabato primo luglio, a partire dalle 17.30 ed è intitolato «La città che (non) vogliamo». Anche la sede prescelta per l'iniziativa fa notizia: è il campo sportivo dell'Unione Sportiva Benacense 1905, struttura al centro di polemiche nelle scorse settimane dopo che per voce del presidente Andrea Pederzoli, la società aveva espresso timori e preoccupazioni circa il futuro. La società sportiva, ancora in attesa di conoscere il destino del campo - che, si ventilava, sarebbe oggetto di un trasferimento - inviterà a partecipare il maggior numero di tesserati, tutti insieme a chiedere al Comune di esprimersi sulla struttura.

«Si chiede al Comune un netto cambio di rotta» dicono dal

Comitato Salvaguardia Area Lago (Sal), che è capofila della manifestazione. Il Sal, nei giorni scorsi, ha incontrato a Trento i dirigenti degli uffici tecnici provinciali, per protestare e illustrare le proprie ragioni circa i temi contenuti nella Variante 13 bis della fascia lago. In primo luogo, la tutela del Parco Miralago e del suo verde. «Siamo stati soddisfatti per l'ascolto che abbiamo ricevuto» spiegano dal Sal. Tra gli argomenti trattati con i tecnici trentini della Provincia ci sono anche le istanze che interessano l'area ex Cattoi, la quale sarà una voce all'ordine del giorno del primo di luglio, quando le associazioni lanceranno il loro appello a rendere quel terreno un grande parco verde, a disposizione della cittadinanza.

Agli uffici comunali, però, non sarebbe ancora pervenuta la richiesta ufficiale di utilizzo del campo per scopi non sportivi. La sindaca Cristina Santi puntualizza il regolamento e frena: «So della manifestazione, ma ad oggi non ho ricevuto ancora la richiesta. Il campo infatti è affidato a una società sportiva che per convenzione deve

■ **Le associazioni dell'Alto Garda si riuniscono nell'evento «La città che (non) vogliamo», ma è subito polemica. Santi: «Nessuna richiesta ricevuta»**

utilizzarlo per scopi sportivi. Per eventi di natura diversa serve l'autorizzazione del Comune. Così è previsto dal regolamento - dichiara Santi - per cui al momento non c'è nulla di ufficiale». Se la richiesta dovesse pervenire al Comune, invece, la sindaca dice che «sarà valutata in merito allo scopo, cioè se si vuole con questo evento promuovere la cura del territorio, o la sua tutela, faccio un esempio, allora non ci sono problemi. Ma non posso ancora esprimermi, perché non so quale richiesta c'è e se questa richiesta ci arriverà».